

ROBERT WYATT - Different Every Time

Scritto da Guido Festinese

Domenica 16 Novembre 2014 13:57 - Ultimo aggiornamento Domenica 23 Novembre 2014 20:43

Ci sono musicisti che, spinti da una sorta di bulimia produttiva, inondano il mercato con decine di produzioni. Sparano nel mucchio, in pratica, sperando di cogliere qualche bersaglio grosso. A volte ci riescono. Ce ne sono altri che sembrano distillare le proprie creazioni, centellinando occasioni ed uscite. Poi però va a finire che, nella conta degli anni e dei decenni, anche i distillatori di note hanno lasciato attorno a sé tracce consistenti. Tutte utili, però. A volte utili e indispensabili. Altre ancora indispensabili e radiose. Come quelle dell'Angelo Rosso in catene sulla sua sedia a rotelle Robert Wyatt. Che è anziano e acciaccato, come la sua dolcissima compagna di sempre Alfreda Benge. Non va più sui palchi, ma quando fa uscire qualcosa è bene precipitarsi a procurarselo. Pena mancanza di iniezioni proteiche che possono continuare a confortare esistenze agre. Questo doppio è l'ultima idea del patafisico signor Wyatt. Un lavoro in cui ha raccolto in un primo cd quanto secondo lui andava antologicizzato a suo nome: dai Soft Machine a oggi. Nel secondo propone una serie di collaborazioni davvero a trecentosessanta gradi (da Cristina Donà a John Cage, da Bjork a Phil Manzanera) da rimanere con la mandibola pendula. C'è tutto? Assolutamente no. C'è abbastanza? Decisamente. **(Guido Festinese)**